

Inquinamento

Una nebulosità di vita organica
prende vigore:
femmine maschi ermafroditi,
animali dalle orecchie pendenti
o dai “palchi” protettivi sulle teste,
“vellutati”
con gli zoccoli rigurgitanti
che sprofondano nei detriti
di scorie d’argilla e di vetro cemento.

Nel riverbero delle platee
le polluzioni di costellazioni
disseminano mutate cellule.

Infinitesimali eredi
partoriti dal ventre terrestre
contagiano liquide anime
ambiguamente anatomiche.

Repertorio è credere di non falciadiare
la pianta del fico che con fameliche radici
strangola destini inquinati
-presenti, assenti-.